

## La parola del Vescovo per la Quaresima 2010 «Buon cammino!»

Conversione. Penitenza. Digiuno. Sono queste le parole che si affacciano alla mente quando si pensa alla Quaresima. Il cammino di quaranta giorni che ci porterà alla gioia della Risurrezione. Il pellegrinaggio spirituale durante il quale siamo chiamati a guardarci dentro, affinché, una volta raggiunta la meta - nel nostro caso la Pasqua - ci si possa scoprire davvero diversi rispetto al momento in cui il viaggio è iniziato.

Conversione. Penitenza. Digiuno.

Vorrei che per tutti queste parole fossero espressione di atteggiamenti del cuore prima ancora che di gesti concreti e manifestassero una sobrietà di vita che dovremmo recuperare e mantenere, poi, nella vita, alternativa rispetto ad una società spesso malata, perché mai sazia di avido consumismo. Ma attenzione: potrebbe anche sorgere la tentazione di sentirsi migliori degli altri perché si è scelto di andare controcorrente. Accontentiamoci piuttosto di essere liberi, recuperando un rapporto sincero con Dio e con la sua Parola. Anche san Paolo affermava che «anche se tutto fosse lecito... io non mi lascerò dominare da nulla!».

La Quaresima è un'occasione splendida posta nelle nostre mani per «riconciliarci con Dio» e prenderci cura della nostra vera libertà, accogliendo l'invito che è risuonato nelle parole del profeta Gioele nel Mercoledì delle Ceneri: «Ritornate a me con tutto il cuore».

Fermiamoci a riflettere sulla portata "rivoluzionaria" di tale affermazione, che una volta di più ci aiuta a cogliere l'infinita misericordia paterna di Dio. Egli ci rassicura. Ci dice che, nonostante i nostri peccati, è lì ad attenderci, pronto a perdonarci se saremo disposti a ritornare «con tutto il cuore». Anche in questa Quaresima, insomma, Dio ci tende la mano e non ci lascia soli. «Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la vita per i propri amici» (Gv15,13). Proprio questo Gesù porta a compimento nel sacrificio pasquale: siamo chiamati a prepararci a ricevere tale dono e, una volta che ne abbiamo compresa la portata, siamo invitati a fare altrettanto per i nostri fratelli.

Mettiamoci in ascolto del Vangelo, recuperando il valore inesauribile della preghiera, della meditazione, dell'adorazione. Come ho già scritto nella presentazione della "Quaresima missionaria", ribadisco che il radunarci intorno alla Parola di Dio ci cambia la vita, in meglio s'intende! Siamo chiamati a purificare il cuore, a scoprire che la sobrietà è un atteggiamento da assumere non solo perché stiamo attraversando un tempo difficile di crisi, ma perché il Vangelo, preso sul serio, porta a tale scelta.

L'argomento è urgente ed è parte di quella sfida educativa e culturale con la quale ci stiamo confrontando. Dobbiamo davvero "convertirci", restituendo a Dio il ruolo che merita nella nostra vita, perché «senza Dio l'uomo non sa dove andare e non riesce nemmeno a comprendere chi egli sia ...» (Caritas in Veritate 78). Anche nel recente messaggio per la Quaresima, dedicato al tema "Cristo, giustizia di Dio", il Papa ci rivolge questo invito.

Il cammino è iniziato. Sobrietà di vita e meditazione del Vangelo: temprati da piccoli sacrifici e dalla forza della Parola di Dio sapremo domani gioire nella Santa Pasqua.

Vi benedico,

+ Diego Coletti, vescovo